

RASSEGNA DELLA STAMPA

dal giornale **primo piano** MOLISE del 4 giugno 2017 edizione *Molise*

La nota del direttore Lucchetti

'Reparto' di oncologia al Cardarelli, l'Asrem rassicura i malati

«Previsti 6 posti letto in day hospital, per il ricovero ordinario il paziente è indirizzato verso l'area omogenea di medicina»

«I processi di riorganizzazione finalizzati ad assicurare ai cittadini la migliore assistenza»

CAMPOBASSO. È un fatto oggettivo che la ricerca abbia fatto passi da gigante per le malattie tumorali. Grazie alle campagne di prevenzione sono aumentate le persone che dopo una diagnosi di cancro vivono ancora per molti anni. Ma nonostante ciò la parola cancro oggi viene ancora percepita come una sentenza di morte. Nella migliore delle ipotesi evoca ansia, paura. È come entrate in un tunnel da cui non c'è possibilità di uscita. Se a questa condizione di smarrimento - che accomuna malati e familiari - aggiungiamo l'incertezza del 'luogo' di cura allora la preoccupazione si amplifica. Ma i molisani che stanno combattendo questa difficile battaglia non devono preoccuparsi di quest'ultimo aspetto perché «al Plesso Ospedaliero Cardarelli sono previsti 6 posti letto di day hospital oncologico e nel caso

vi sia l'esigenza di trasformare il day hospital in ricovero ordinario, il paziente è indirizzato verso l'area omogenea assistenziale di medicina (a secondo del quadro clinico verso la bassa o la media intensità) a cui fanno riferimento tutte le specialità di medicina».

Lo scrive il direttore sanitario dell'Asrem Antonio Lucchetti cercando di mettere a tacere le voci che volevano in un certo senso smantellato anche il reparto di Oncologia in seguito all'attuazione dell'Atto aziendale. Insomma la politica non gioca sulla pelle dei cittadini, anzi, secondo quanto scrive il dottor Lucchetti «i processi di riorganizzazione della rete assistenziale del Presidio Ospedaliero "Cardarelli" di Campobasso sono finalizzati ad assicurare ai cittadini molisani la migliore qualità dell'assistenza, applicando moderni criteri organiz-

zativi che concentrano le risorse in base alla intensità dell'assistenza necessaria per ogni singolo caso».

Tornando poi ai malati di tumore, il direttore sanitario spiega che «la domanda maggiore di assistenza in oncologia si ha nel day hospital e solo in casi particolari deve essere utilizzato in ricovero ordinario. Inoltre tale ricovero ordinario non ha mai caratteristiche di emergenza, in quanto il paziente oncologico in emergenza deve quasi sempre essere trattato in una rianimazione o in medicina interna, usufruendo di servizi come laboratorio o eventualmente la medicina trasfusionale. Sulla base di tali principi si sta realizzando la rete oncologica molisana prevista dal POS 2015-2018 e dall'Atto Aziendale dell'Asrem che prevede ben 5 punti di erogazione di prestazioni, in base alle necessità assistenziali ed alla residenza dell'utente, rappresentata nella figura di seguito riportata».

L'integrazione con la Cattolica. Lucchetti spiega che «sono già attive modalità di collaborazioni professionali con la Fondazione Giovanni Paolo II per eventuali necessità di approfondimenti diagnostici terapeutici, secondo una logica di rete che evita duplicazioni di attività e di spesa. Questi aspetti organizzativi adeguano il Sistema sanitario del Molise a quello dei più

moderni modelli assistenziali, che da una parte gradmano l'assistenza secondo il quadro clinico, dall'altra adeguano l'assistenza alla persona secondo lo specifico bisogno individuale: più personale di assistenza dove serve (secondo l'intensità assistenziale). Il modello prevede che è l'equipe medica a muoversi all'interno dell'Ospedale e non il paziente, collocato nell'area di degenza infermieristica più appropriata alla complessità dei suoi bisogni».